

Si è svolta a Lucca la quinta edizione del convegno dedicato ai Beni Culturali, dedicato all'analisi della funzione che svolgono nel contesto attuale e agli strumenti per ampliarne la conoscenza.

I Beni Culturali sono il nostro patrimonio storico e artistico: le opere d'arte ereditate dal passato, nella nostra regione sono state conservate e valorizzate nel tempo e attualmente costituiscono una collezione tra le più ricche al mondo. Il desiderio di conoscere e di ammirare i nostri capolavori attrae molti turisti. I Beni Culturali sono la nostra identità, sia culturale che popolare. Questa ultima viene definita, "genius loci", il carattere tipico di cui noi toscani siamo tanto fieri e con il quale sempre ci distinguiamo dagli altri.

L'articolo 9 della Costituzione italiana dichiara: *La Repubblica promuove lo sviluppo delle cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della nazione.* I beni culturali sono un fattore importante, non solo per l'identità del nostro paese, ma anche per la loro rilevanza nella nostra economia. I convegnisti si sono concentrati sui modi di valorizzare, comunicare e diffondere la nostra cultura,

attraverso l'utilizzazione di nuovi mezzi a disposizione dall'informatica. Le reti informatiche, Internet per prima, consentono di effettuare visite virtuali di tutti i musei del mondo da ogni angolo del globo terrestre. La facilità di collegamento e la messa in rete delle nostre eccellenze artistiche, ma anche dei prodotti locali e delle tipicità gastronomiche, saranno la prossima frontiera per stimolare la conoscenza diretta della Toscana attraverso il turismo.

Il titolo del convegno poneva un interrogativo che è rimasto sottinteso negli interventi che si sono succeduti. Lo sviluppo economico può passare attraverso la valorizzazione o diffusione della conoscenza dei beni culturali? Il pensiero di chi scrive è che dobbiamo essere scettici su questo punto. Pur potendo infatti beneficiare del patrimonio culturale più apprezzato al mondo, pur essendo la Toscana, in particolare, una terra di

Il convegno Lu.Be.C. Lucca 22 e 23 ottobre

Turismo e beni culturali

di Marinella Sichi

grandi tradizioni, pur avendo essa una gamma di prodotti tipici conosciuti e degustati in tutti i paesi industrializzati, sarebbe stato meglio essere più cauti su una risposta che invece è sembrata scontata.

Lo sviluppo economico è una esigenza primaria in un contesto industriale che si vede coinvolto in una profonda crisi e che deve essere risolto investendo in settori innovativi. Il turismo non può essere il settore che risolve le sorti di un contesto industriale in declino, a causa della stagionalità breve, della scarsa specializzazione degli addetti, del consumo delle risorse, dei bassi redditi che produce. In molti paesi in via di sviluppo il turismo ha innescato un percorso di crescita economica, lasciando poi spazio all'industria. Ma nel nostro contesto, non possiamo tornare all'epoca in cui le nostre

nonne affittavano le camere e allevavano i polli da vendere ai villeggianti.

Molti analisti credono che alla fine di questa crisi i consumi saranno modificati a vantaggio delle nuove tecnologie. Il Wto (Organizzazione Mondiale del Turismo) sosteneva, prima dell'avvento della crisi economica, che il turismo sarebbe stato uno dei settori più in crescita a livello globale e si sarebbe sviluppato soprattutto nei paesi più poveri. La Comunità Europea non prevede una crescita del turismo con origine dai paesi al di fuori di essa e non si prevede una sua crescita il prossimo anno in Italia. Inoltre, la nostra realtà è ancor più fragile a causa della carenza di competitività di cui soffriamo da anni. Al convegno, in un intervento, si è sottolineato che i turisti sono diminuiti meno in Italia rispetto alla Francia, il nostro principale concorrente, ma questo è dovuto alla maggiore incidenza del turismo nazio-



nale. Il turismo estivo, in particolare nel mese di agosto, ha tenuto, essendo composto essenzialmente da connazionali che difficilmente rinunciano alla vacanza ferragostana.

Per uno sviluppo industriale adeguato dobbiamo avere il coraggio di investire nei giovani incentivando percorsi educativi innovativi, nuove tecnologie, implementando i corsi di studio nelle scuole, soprattutto negli istituti tecnici. L'insegnamento delle lingue straniere, in particolare il tedesco e l'inglese, sono essenziali per coloro che scelgono percorsi di studio ad indirizzo turistico. Per valorizzare, cioè comunicare, il nostro patrimonio culturale è prioritario avere la possibilità di raccontarlo.

sport pistoiese

VOLLEY

"Agliese Montale" per stupire

Et voilà l' "Agliese Montale", sponsorizzata dal ristorante Oca Rossa di Bottegone. Avete capito bene: due cittadine della Piana per una squadra vincente, l'under 18. Il gruppo, guidato dal tandem Meri Malucchi capo coach-Mauro Innocenti assistent coach, ha iniziato la propria trafila nel campionato provinciale di categoria con una striscia di tre vittorie al cospetto di Milleluci Casalguidi, Unione Pistoiese Volley e Mazzoni Pistoia. Dopo aver perso il titolo provinciale l'anno passato, nella finale con il Blu Volley Quarrata, in una gara condizionata dall'infortunio della valente Cecilia Torracchi (rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro), la compagine è ripartita con l'intento di rifarsi. Obiettivo possibile, ma che dovrà essere conquistato sul campo. "La difficoltà del torneo sta nel fatto che spesso le partite non sono equilibrate - spiega Meri Malucchi - e ci troviamo di conseguenza a disputare la fase finale senza essere sufficientemente allenati alle situazioni di stress. Quest'annata, essendo la stessa squadra a eccezione di Bartoletti, Picchiotti e Di Vitantonio impegnata nel campionato di serie D regionale, non dovrebbe esserci quest'inconveniente. Il gruppo ha sempre avuto nel carattere il proprio tallone d'Achille e ci auguriamo con tutto il cuore che quest'aspetto possa migliorare sensibilmente. Niente da dire, invece, sulla qualità delle pallavoliste, che meritano grandi soddisfazioni e sinceri elogi per l'impegno e la dedizione alla causa". Compongono la rosa-giocatrici Francesca Bartoletti, classe '92, e Giulia Picchiotti, classe '93 (che fanno parte del parco atlete dell'Agliese, in serie C), Ilaria Mungai, Alessandra Ciottoli e Cecilia Torracchi del '92, Francesca Bartolesi, Irene Morotti, Cinzia Mati, Erica Innocenti del '93 e Linda Divitantonio del '92 (che fa parte della rosa di Seconda Divisione provinciale). Il dirigente accompagnatore è Gabriele Divitantonio, coadiuvato da Annalisa Agostini e assistito, durante gli allenamenti settimanali, dal duo Morotti-Torracchi. Presidente dell'"Agliese Montale", nata da una costola del Volley Agliese è Stefano Bartolesi.

Gianluca Barni



CONTROPIEDE

di Enzo Cabella

Una domenica bestiale per Pistoiese e Carmatic. La Pistoiese ha perso il derby col Quarrata, la partita che non avrebbe mai voluto perdere, non solo per una questione di classifica ma anche per il forte desiderio di superare la squadra del capoluogo che anima tutti i quarratini, sportivi e non. La Carmatic è nuovamente civolata sul parquet di casa contro Jesi, un'avversaria (sulla carta) alla sua portata. Sono due sconfitte che hanno lasciato il segno nelle società. La Carmatic ha deciso di 'tagliare', cioè di mandar via, Philips, che è stato un vero e proprio oggetto misterioso. Spesso bloccato da malanni fisici, il giocatore non si è mai ambientato e anche quando è stato impiegato il suo rendimento è sempre stato scarso. Ora la società sta cercando affannosamente un sostituto che possa offrire un rendimento ben diverso e possa formare con Slay, Skinn e il sempre più ammirevole Toppo la spina dorsale della squadra e dare un volto nuovo alla formazione. A questo punto è necessaria una osservazione: capita che uno straniero non si ambienta e non offra il rendimento che ci si attendeva, ma sul conto di Philips c'erano stati segnali non proprio confortanti; dubbi, prima del suo tesseramento, erano affiorati a più d'uno. E' vero che la società, per stessa ammissione dei dirigenti e degli sponsor, non naviga nell'oro per cui è impossibilitata a fare prime scelte. Tuttavia,

attraverso un'opera di attenta ricerca e selezione si può rimediare. Alla categoria nessuno vuole rinunciare.

La Pistoiese è caduta malamente a Quarrata. Che, diciamolo in tutta sincerità, ha fatto ben poco per vincere. C'è riuscita soprattutto perché la squadra di Di Stefano ha fatto ben poco per impedirglielo. E' vero che era priva di ben quattro titolari, ma è anche vero - come lo stesso allenatore aveva dichiarato alla vigilia - che il fatto non poteva essere preso come alibi, che l'organico della squadra garantiva ugualmente la possibilità di schierare una formazione tecnicamente e agonisticamente valida, in grado quindi di far sua la gara. Ma così non è stato. Gli arancioni non hanno affrontato l'incontro con la mentalità giusta, con quella voglia di imporre la propria superiorità come si conviene ad una formazione che ha ambizioni di promozione. Ingenuità in difesa, poca organizzazione a centrocampo, debolezza in attacco: tutte carenze che hanno finito per regalare su un piatto d'argento i tre punti al Quarrata. Peccato, perché in caso di vittoria nel derby il pareggio interno della capolista Pianese avrebbe potuto ridurre lo svantaggio dalla vetta a 5 punti. Invece, è aumentato a 8, che sembra un margine rilevante da annullare per una Pistoiese oberata da tanti problemi.